

I principali risultati ESG di Sol.Co Città Aperta nel 2025

Il Bilancio di Sostenibilità segna un passaggio evolutivo nel percorso del Consorzio Sol.Co Città Aperta, introducendo la prima rendicontazione ESG integrata a livello di sistema e rafforzando il presidio strategico sui temi della sostenibilità. La scelta di adottare una rendicontazione di sistema consente di superare una lettura frammentata delle singole organizzazioni, valorizzando dinamiche comuni, punti di forza e aree di miglioramento trasversali. In questa prospettiva, il Bilancio si configura non solo come strumento di *accountability*, ma anche come leva di orientamento strategico e di apprendimento organizzativo.

Il sistema Sol.Co Città Aperta esprime una base economica e occupazionale significativa: oltre 75 milioni di euro di ricavi aggregati e 1.601 persone occupate, di cui il 34% under 36. Il percorso di rendicontazione si fonda su un'analisi strutturata di doppia materialità che ha individuato 6 temi prioritari, tra cui inclusione sociale, qualità del lavoro, innovazione sociale, etica e trasparenza, transizione ecologica e misurazione dell'impatto.

Le evidenze emerse confermano, in primo luogo, la centralità della dimensione sociale, che costituisce l'asse portante del modello cooperativo. I dati evidenziano una forte capacità del sistema di generare valore in primis per le persone che lo realizzano quotidianamente: l'83,6% dei rapporti di lavoro è a tempo indeterminato, a conferma di un'elevata stabilità occupazionale; l'81,8% delle organizzazioni adotta strumenti di ascolto dei lavoratori e delle lavoratrici; il 100% attiva misure per il benessere organizzativo, con una diffusione significativa di interventi su formazione (100%, con 7,2 ore/annue medie per dipendente), sicurezza (72,7%) e welfare (54,5%). Sul piano dell'inclusione, il 63,6% delle organizzazioni promuove attivamente l'inserimento lavorativo di persone con fragilità, con livelli di inclusione superiori del 27% rispetto agli obblighi normativi.

La dimensione ambientale si colloca in una fase di progressiva strutturazione, con la definizione di una prima baseline quantitativa di sistema. I consumi energetici complessivi ammontano a ~1,3 milioni di kWh per l'energia elettrica (di cui il 40,5% da fonti rinnovabili) e circa 1,4 milioni di kWh equivalenti per il gas, a cui si associano emissioni complessive pari a 546,6 tonnellate di CO₂ (Scope 1 e 2). L'intensità emissiva si attesta a 0,288 tonnellate per dipendente. Accanto a questi dati, emerge una diffusione ampia di pratiche ambientali operative (100% delle organizzazioni), ma ancora una limitata formalizzazione di sistemi di gestione: il 72,7% delle realtà non dispone ancora di sistemi ambientali strutturati e non risultano presenti strumenti formalizzati di energy management. Si evidenziano tuttavia segnali evolutivi rilevanti, come il coinvolgimento di già 4 organizzazioni su 11 in Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), che delineano una traiettoria di sviluppo orientata al rafforzamento della sostenibilità ambientale.

La dimensione di governance restituisce un quadro complessivamente solido, con elementi distintivi legati alla partecipazione, alla rappresentanza e alla capacità di fare rete. Il sistema evidenzia un buon equilibrio di genere nella governance (55% donne nei CdA) e indici elevati di rappresentatività (G3,5/100 per il genere), oltre a una forte apertura verso l'esterno, con l'81,8% delle organizzazioni che includono membri esterni nei propri organi di amministrazione. La partecipazione cooperativa risulta significativa, con un tasso medio di soci lavoratori e socie lavoratrici pari al 31,41%. Tutte le 11 organizzazioni partecipano a reti multi-stakeholder, con una prevalenza di relazioni a livello locale (47,8%) e nazionale (30,4%). Sul piano dei sistemi, l'81,8% adotta il modello 231 e il 72,7% dispone di presidi anticorruzione, mentre permangono margini di sviluppo nella formalizzazione dei criteri ESG lungo la supply chain (27,3%) e nei sistemi di misurazione dell'impatto, attualmente presenti in forma strutturata in 4 organizzazioni su 11.

Le principali traiettorie di miglioramento riguardano il rafforzamento dell'integrazione della sostenibilità nella catena del valore, lo sviluppo di sistemi strutturati di misurazione dell'impatto e il consolidamento delle pratiche ambientali in chiave sistemica. In questo percorso, il Consorzio, tramite il GREEN LAB, assume un ruolo centrale nel guidare un'evoluzione progressiva verso un modello di sostenibilità cooperativa sempre più misurabile, condiviso e orientato al miglioramento continuo.

Perimetro rendicontativo

Consorzio Sol.Co Città Aperta e 10 Cooperative sociali socie

Quadro di sintesi del sistema

Volume di ricavi aggregato: ~75.00.000 mln €

Occupazione complessiva (al 31.12.2025): 1.G01 persone di cui 643 under 36 (34%)

Ambiti rendicontati

E (Environment)	8 dimensioni valutative	14 indicatori
S (Social)	8 dimensioni valutative	12 indicatori
G (Governance)	4 dimensioni valutative	18 indicatori

Tot. 20 dimensioni valutative, 44 indicatori

Framework di riferimento

Set “Sostenibilità cooperativa - La misurazione delle performance ESG nelle imprese cooperative”, integrato con approccio volontario e proporzionato su base ESRs/GRI

E-PERFORMANCE AMBIENTALE (2025)

E1 - POLITICHE SPOSTAMENTO CASA-LAVORO

0% policy formalizzate; 27,3% azioni non formalizzate; 72,7% nessuna policy o misura specifica

E2 - INCENTIVI SPOSTAMENTO CASA-LAVORO

0% misure strutturate; 45,5% pianificazione operativa per riduzione distanze; 18,2% smart working/flessibilità; 36,4% nessuna misura.

E3 - COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI (CER)

36,4% organizzazioni coinvolte (4 su 11); 63,6% non coinvolte.

E4 - CONSUMI

1.308.957 kWh consumo elettrico (40,5% da rinnovabili - 529.737 kWh);

1.418.560 kWh eq gas/riscaldamento; 9.460 kWh eq altri consumi (GPL).

E5 - INTENSITÀ ENERGETICA

1.439 kWh eq/dipendente

36,49 kWh eq/k€ ricavi.

E6 - STIMA EMISSIONI CO₂

546,6 t CO₂ totali (Scope 1: 265,1 t; Scope 2: 281,4 t).

E7 - INTENSITÀ EMISSIVA

0,288 t CO₂/dipendente;

7,29 t CO₂/milione € ricavi.

E8 - PRATICHE AMBIENTALI

100% organizzazioni con almeno una pratica; <30% con approccio strutturato (policy e sistemi di rilevazione).

E9 - SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA

0% strumenti formalizzati di energy management

E10 - SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

18,2% sistemi certificati; 9,1% non certificati; 72,7% assenti.

E11 - POLITICHE E PROCEDURE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

0% formalizzate; 54,5% iniziative informali; 45,5% assenti.

E12 - COMPENSAZIONE EMISSIONI

27,3% organizzazioni con pratiche di compensazione (anche occasionali).

E13 - PRIORITÀ AMBIENTALI

Economia circolare 21,1%; prevenzione inquinamento 21,1%; risorse naturali 15,8%; biodiversità 15,8%; clima mitigazione 10,5%; nessuna priorità 15,8%; adattamento climatico 0%.

E14 - RISCHI E IMPATTI AMBIENTALI

Nessuno 53,3%; clima mitigazione 20,0%; inquinamento 13,3%; risorse naturali 6,7%; economia circolare 6,7%; altri 0%.

S-PERFORMANCE SOCIALE (2025)

S1 - CREAZIONE DI VALORE PER I SOCI E PER LE SOCIE

72,7% organizzazioni con meccanismi formalizzati; 27,3% assenti; leva principale: ritorno.

S2 - MIGLIORAMENTO DEL BENESSERE DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI

100% copertura interventi; formazione 100%; sicurezza 72,7%; welfare 54,5%; flessibilità 45,5%; supporto psico-sociale 45,5%; sanità integrativa 45,5%; cura familiare 27,3%; altri ambiti ≤9,1%.

S3 - TURNOVER

11,37% (mediana).

S4 - INCLUSIONE DEI LAVORATORI E DELLE LAVORATRICI CON FRAGILITÀ E DIVERSITÀ

63,6% organizzazioni attive; +27% inclusione rispetto obblighi normativi; principali categorie: altre fragilità 54,5%, categorie protette 36,4%, disoccupati/e over50 o lungo periodo 36,4%.

S5 - SODDISFAZIONE DEI DIPENDENTI E DELLE DIPENDENTI

81,8% organizzazioni con sistemi di employee listening.

S6 - INCIDENZA CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

83,9% media rapporti stabili (>80%).

S7 - FORMAZIONE (ORE MEDIE PER DIPENDENTE)

7,2 ore medie/dipendente; 45,5% <5 ore; 36,4% 5-10 ore; 9,1% >10 ore.

S8 - GENDER PAY GAP

54,5% gap nullo/negativo; 36,4% parità o miglioramento; restante distribuito tra 0-10% e >10%.

S9 - POLITICHE DI DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Copertura complessiva 81,8%; 63,6% politiche formalizzate; 18,2% informali; 18,2% assenti;

S10 - POLITICHE E SISTEMI DI GESTIONE SALUTE E SICUREZZA

100% copertura; 90,9% sistemi formalizzati non certificati; 9,1% certificati ISO 45001.

S11 - STRATEGIE E PRATICHE DI TALENT MANAGEMENT

81,9% organizzazioni attive; 36,4% formalizzate; 54,5% informali; 9,1% assenti.

S12 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

90,9% sistemi attivi; 36,4% periodici; 54,5% occasionali; 9,1% assenti.

G - PERFORMANCE DI GOVERNANCE (2025)

G1 - COMPOSIZIONE PER GENERE

Base sociale 41,7% uomini e 58,3% donne

Consiglio di Amministrazione 45% uomini e 55% donne

Alta dirigenza 52% uomini e 48% donne.

G2 - COMPOSIZIONE PER ETÀ

Base sociale: <30 anni 5%, 30-50 anni 46%, >50 anni 49%

Consiglio di Amministrazione: <30 anni 0%, 30-50 anni 45%, >50 anni 55%

Alta dirigenza: <30 anni 0%, 30-50 anni 52%, >50 anni 48%.

G3 - RAPPRESENTANZA PER GENERE (Indicatore composito):

Indice di rappresentatività della governance (genere) = 93,5/100

G4 - RAPPRESENTANZA PER ETÀ (indicatore composito)

Indice di rappresentatività della governance (età) = 96/100

G5 - GOVERNANCE ALLARGATA

81,8% organizzazioni (9 su 11) con membri esterni nei CdA.

G6 - FORMAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE

Indice di strutturazione della partecipazione consapevole = 77,3/100

Il 27,3% delle organizzazioni (3 su 11) prevede percorsi esplicitamente dedicati ai giovani under 30;

G7 - PARTECIPAZIONE DEI SOCI E DELLE SOCIE ALLA VITA COOPERATIVA

31,41% media soci/e lavoratori/trici (range 14%-59%)

G8 - PARTECIPAZIONE ALLE ASSEMBLEE

Partecipazione diretta pari al 65,2% e partecipazione per delega pari all'11,3%.

G9 - FREQUENZA DELLE RIUNIONI ASSEMBLEARI

9 organizzazioni su 11 svolgono almeno un'assemblea con cadenza almeno semestrale.

G10 - FREQUENZA DELLE RIUNIONI DELL'ORGANO DI GESTIONE

140 CdA totali; media 13 riunioni annue.

G11 - LIMITI ALLA DURATA DEGLI INCARICHI

Indice medio di equilibrio della governance = 79,2 / 100.

G12 - CAPACITÀ DI FARE RETE

100% partecipazione a reti multi-stakeholder: locali 47,8%; nazionali 30,4%; regionali 21,7%; internazionali 0%.
10 organizzazioni su 11 possiedono quote di partecipazione in altre realtà cooperative o in Enti appartenenti all'Economia Sociale.

G13 - CRITERI DI SELEZIONE DEI FORNITORI

Formalizzati 27,3% e non formalizzati 72,7%.

Ripartizione: criteri "ESG" 55,0%; criteri "territoriali" 45,0%.

G14 - MUTUALITÀ TRA DIVERSI/E STAKEHOLDER

Stakeholder engagement: 45,5% attive; 54,5% assenti.

Principali ambiti: Territoriale/comunitario 63,6%; filiera/mercato 36,4%.

G15 - SISTEMI DI MISURAZIONE DELLA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE

45,5% organizzazioni attive; 54,5% assenti;

Strumenti: Valoris (4), sistemi interni (1).

G16 - ADOZIONE DI PRATICHE DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

81,9% attenzione al tema; 36,4% formalizzate; 45,5% informali; 18,2% assenti.

G17 - MODELLO ORGANIZZATIVO E SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI (D.LGS. 231/01)

81,8% organizzazioni adottanti.

G18 - TRASPARENZA E INTEGRITÀ (ANTICORRUZIONE E WHISTLEBLOWING)

72,7% sistemi anticorruzione formalizzati.

100% copertura whistleblowing (solo cooperative).